HOLDING PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE

La coesione sociale: valore e ruolo del terzo settore

In questo anno si vuole analizzare la centralità strategica di lavorare per la coesione sociale delle comunità per migliorare il benessere, la qualità della vita, la sicurezza e la democrazia. questo significa approfondire una pluralità di dimensioni che affronteremo via via nelle tre sessioni formative:

- **strutturali**: i meccanismi di inclusione ed esclusione, accesso alle opportunità, il grado di mobilità sociale, la divisione del lavoro e la struttura delle disuguaglianze;
- culturali: il grado di condivisione di norme e valori; il riconoscimento o rifiuto di determinati gruppi sociali e il grado di tolleranza;
- proattive: la partecipazione alle attività collettive e l'impegno all'interno di associazioni, reti, forme di cittadinanza attiva, istituzioni

Il terzo settore non costituisce, in questa impostazione, semplicemente un soggetto operativo, ma è parte della soluzione perchè attore politico vicino ai bisogni e capace di attivare partecipazione.

Prima sessione 23-24 gennaio; Seconda sessione 12-13 marzo; Terza sessione 17-18 settembre

23 gennaio

ore 16.00 - accoglienza e registrazione

ore 16.30 - sessione plenaria

Coordina i lavori Mauro Giannelli :

La coesione sociale: valore e ruolo del terzo settore

Le comunità fragili. Esclusione, frammentazione dei legami sociali e nuove

povertà

interviene Luca Bianchi - SVIMEZ

ore 17.45 - gruppi di lavoro regionali ore 20.30 - cena

24 gennaio

ore 9.00 - Laboratori di idee:

- Lab1 progettazione Luciano Squillaci individuare gli elementi fondamentali di progettualità orientate all'anticipazione di fenomeni di frattura e disagio sociale, promuovendo la coesione sociale delle aree di rischio e fragilità, nonchè il recupero delle situazioni di marginalità che possono sfociare nell'esclusione o nella devianza, i possibili interventi di ricostruzione delle situazioni esplose;
- Lab2 comunicazione Gaia Peruzzi <u>immaginare i concept e gli strumenti</u> di comunicazione più adeguati per coinvolgere e creare consenso sugli interventi; utilizzare adeguate modalità di ascolto del territorio e "contaminazione" di altri ambienti, gruppi, esperienze;
- Lab3 partecipazione Renato Briganti <u>ipotizzare percorsi</u> in cui i diretti interessati siano chiamati a svolgere un ruolo attivo e responsabile, fin dall'ideazione delle attività, anche attraverso mediazione e animazione e nei luoghi in cui le forme di risposta costruite suscitino consenso e siano accessibili e flessibili in modo da raggiungere il maggior numero di soggetti..
- Lab4 valutazione Leonardo Becchetti <u>individuare strumenti</u> per un'adeguata valutazione dell'efficacia e della bontà degli interventi e politiche in oggetto, circoscrivendo rischi, opportunità, punti di forza e debolezza delle proposte;
- Lab5 co-programmazione e partenariati Andrea Volterrani ipotizzare le forme e le reti più adatte al caso specifico per la concertazione degli interventi, progettualità condivise e la gestione congiunta delle iniziative, con la partecipazione attiva degli attori economici, sociali, di rappresentanze dei beneficiari, di istituzioni locali.

Ore 11.30 - Plenaria - restituzione dei gruppi di lavoro – presentazione delle buone pratiche

Intervengono: Claudia Fiaschi; Stefano Tabò; Marco Imperiale;

ore 13.00 - termine lavori